

trame

di letteratura comparata

anno III, numero 7

2003

trame di letteratura comparata

Semestrale a cura del Laboratorio di Comparatistica
Dipartimento di Linguistica e Letterature Comparete
Università di Cassino

Direttore responsabile
Franco Buffoni

Redazione
Dipartimento di Linguistica e Letterature Comparete
Via Bellini, 1 - 03043 - Cassino (FR)
e-mail: f.buffoni@unicas.it

Comitato di redazione
Roberto Baronti Marchiò, Valerio Magrelli, Natalie Malinin, Giuseppe
Nori, Amanda Salvioni, Elisabetta Sibilio

Segreteria di redazione
Anna Mariani, Vincenzo Salerno, Gloria Valerio

Comitato scientifico
Piero Boitani, Remo Ceserani, Gianni Cianci, Nadia Fusini, Maria
Teresa Giaveri, Mario Lavagetto, Agostino Lombardo, Franco Marengo,
Paulino Matas Gil, Antonio Prete, Gianni Puglisi, Michele Rak

Aut. Tribunale di Cassino n. 179 del 21 dicembre 2000
ISBN 88-8489-009-8
© 2003 Dipartimento di Linguistica e Letterature Comparete

Sommario

caleidoscopio

- 9 ALFONSO BERARDINELLI, *Immagini letterarie di città*
39 LUCA MANINI, *Labirinti letterari*

officina

- 57 VLADIMIR NABOKOV, *Anniversario*
a cura di Natalie Malinin
131 MARTINE BELLEN, *La vulnerabilità dell'ordine*
a cura di Roberto Baronti Marchiò
157 XAVIER OQUENDO TRONCOSO, *La conquista dell'acqua*
a cura di Amanda Salvioni
175 GUIDO MAZZONI, *Poesie inedite*

poiein

- 185 STEFANO DAL BIANCO, *Il suono della lingua e il suono delle cose*

dimore

- 197 VALERIO MAGRELLI, *La narrazione infranta: Paul Valéry e le
"Histoires brisées"*
215 FERNANDO MARCHIORI, *La formula della distrazione: intertempo e
varco animale*
231 LUISA DE NARDIS, *Marina Cvetaeva: un teatro da leggere*
261 PAOLA LORETO, *Robert Bly e la musa della prosa*
277 LAURA DI POFI, *Stili e temi della Terza Emigrazione Russa in Zinovij
Zinik. La lingua come umiliazione e come riscatto*
307 SAURO FABI, *Edwin Morgan e Vladimir Majakovskij: poesia,
pubblico e strategie di comunicazione*
337 TOMMASO LISA, *Figure dell'eccesso*

MARTINE BELLEN

La vulnerabilità dell'ordine

a cura di Roberto Baronti Marchiò

Martine Bellen vive a New York dove lavora nel campo dell'editoria. Dal 1988 è capo redattore della rivista letteraria *Conjunction*. Ha insegnato in diversi college americani tra cui l'Hunter College della New York University e presso l'Hofstra University. Ha iniziato la sua carriera artistica nel teatro: tra i fondatori di *The Blood Company*, ha poi lavorato con l'*Iowa Theater Lab*. Poeta di straordinario talento, Martine Bellen è autrice di diverse raccolte tra cui *Places People Dare Not Enter* (Potes & Poets Press, 1991), *Tales of Murasaki and Other Poems* (Sun & Moon Press, 1999) che ha vinto il National Poetry Series Award, e *The Vulnerability of Order* (Copper Canyon Press, 2001). Inoltre, le sono stati assegnati il New York Foundation for the Arts, il Fund for Poetry e l'American Academy of Poets Award. Sue poesie sono apparse in numerose riviste tra cui *Grand Street*, *Sulfur*, *Colorado Review*, e *New American Writing*.

La sua poesia, lirica e provocatoria, complessa e stimolante, è piena di imprevedibili associazioni e contrasti, ed alterna uno stile epigrammatico a segmenti narrativi in un montaggio di frammenti ed immagini rigogliose. La fitta tessitura prosodica, linguistica e semantica dei suoi versi rimanda alla ricerca di armonie e sonorità più profonde, in un impasto barocco di immagini vivide e minuziose astrazioni che mescolano sogno e realtà, tradizione e sperimentazione, incantesimo linguistico e filosofia.

Connectivity

A flickering of spirit runs and reruns
 Traversing sky, our domed cineplex,
 Emotional power, electric too

Such radiance and obfuscation move us
 To marvel at a skeleton tree,

A cottonwood, parched roots delve into earth
 Knows intimately her

Dark spaces

And delicate shades of expression.

Mediated tree and immediate tree

The essence of tree

Limned with rusty dusk and cobalt ice,

A generic tree and the pin oak you plant,
 The concentrate tree of deferred orgasm
 Sets branch aflame with apricot finch.

The sweet tree bejewelled in sky-blue berries.

Wind or no wind,
 A closed world guarded by luster
 For spectator and specter alike

Vision of tree as pillar
 Of luminosity,

A pound of tempest weighs the same as still pond water

Not a fiction of fixed time but fluctuating contents

Not the ridged tree,

Nor the tree that bridges

Mineral to high-riding clouds of dawn,

Connettività

Uno sfarfallio dello spirito passa e ripassa
 Traversando il cielo, il nostro cineplesso a cupola,
 Potere emotivo, ed elettrico

Tale radiosità ed offuscamento ci spingono
 A meravigliarci dinanzi ad un albero scheletrico,

Un pioppo, le radici riarse affondano nella terra
 La conosce nell'intimo

Spazi scuri

E delicate sfumature d'espressione.

Albero mediato ed albero immediato

L'essenza d'albero

Miniato con un crepuscolo ruggine e ghiaccio cobalto,

Tu pianti un albero e la quercia palustre,
 L'albero intenso di un orgasmo differito
 Dà fuoco ai rami con un fringuello albicocca.

Il dolce albero ingioiellato di bacche blu-cielo.

Vento o non vento,
 Un mondo chiuso protetto da lucentezza
 Ugualmente per lo spettatore e lo spettro

Visione di un albero come colonna
 Di luminosità,

Una libbra di tempesta pesa come acqua immobile di stagno

Non una finzione di tempo stabilito ma concetti oscillanti

Non l'albero corrugato,

Né l'albero che collega

Minerali a nuvole aurorali che corrono alte,

No matter how
Far back in memory you travel, the tree is there.

When you lost
Your way, miles separated God from nature
(God – the goal, nature – its process).

Truly, morning would not pass
Were it up to the former.

Non importa quanto
Indietro tu viaggi nella memoria, l'albero è lì.

Quando hai perso
La tua strada, miglia separavano Dio dalla natura
(Dio – il fine, la natura – il suo processo).

Davvero, il mattino non passerebbe
Se dipendesse dal primo dei due.

House
(*Home*)
(from "Architectures")

Houses know everything about everything.
When they are themselves, it does not matter
How people treat them.

Houses know everything about everything when they are themselves.

Windows especially are treated because through windows
Others know everything about everything,
How people treat themselves in houses.

Houses which know everything about themselves are themselves a part
[*of everything.*

Screens know little about concealment.
When they are themselves, screams
Enter or exit.

Screens know everything about divisiveness.

Homes know people,
Know their skin, their eyes,
Themselves.

Snails' homes are made of calcium or human nails.

Homes which live in people. People who carry knapsacks.
Or passports to the *bodega*. People who are houses,
When they are themselves, they know everything about everything.

Abitazioni
(*Casa*)
(da "Architetture")

Le case sanno tutto su tutto.
Quando sono se stesse, non importa
Come la gente le tratta.

Le case sanno tutto su tutto quando sono se stesse.

Le finestre soprattutto vengono curate perché attraverso le finestre
Altri sanno tutto su tutto,
Come la gente tratta se stessa nelle case.

Le case che sanno tutto su tutto sono esse stesse parte del tutto.

I paraventi sanno poco di dissimulazione
Quando sono se stessi, le urla
Entrano o escono.

I paraventi sanno tutto sulla separazione.

Le case conoscono la gente,
Conoscono la loro pelle, i loro occhi,
Se stesse.

Le case delle lumache sono fatte di calcio o unghia umana.

Le case che vivono nella gente. La gente che porta zaini.
O passaporti alla bottega. Le persone che sono case,
Quando sono se stesse, sanno tutto su tutto.

Cucina

I.
 The most beautiful order is still
 A random collection
 Of things insignificant in themselves:

II.
 Cranberry rosettes and candied
 Violets, frosted thumb plums
 Sweating midday, and gingerbread
 Shaped in stars and bells.

III.
 A buck, doe, and fawn dunk
 Apples down near the pond where
 Blue heron stalks rainbows
 That dart while light recedes.

IV.
 Under feather comforters and tea-rose vaults,
 We sleep smelling of last night's
 Spices. Outside, trees shed quilted leaves.

Cucina

I.
 L'ordine più bello è ancora
 Una raccolta casuale
 Di cose in sé insignificanti:

II.
 Coccoarde di mirtilli e violette
 Candite, piccole prugne caramellate
 Mezzogiorno accaldato, e pan di zenzero
 A forma di stelle e campanelle.

III.
 Un montone, un daino, e un cerbiatto coi denti
 Afferrano mele nell'acqua vicino allo stagno dove
 Un airone blu caccia arcobaleni
 Che guizzano mentre la luce declina.

IV.
 Sotto imbottite di piume e volte giallo-rosate,
 Noi dormiamo profumati delle spezie di ieri
 Notte. Fuori, alberi spargono foglie trapuntate.

White Butterfly

If every butterfly were smoke, would all perception
Fall to smell? If every wing were paper-white, would

All perception end in sight?
Stitch of Michelin lace or brood of Phoebus Parnassian.

This sub-arctic gossamer,
Kaleidoscopic absence absorbs alpine stonecrop

Across sage flats
Tundra

And bleeding
Hearts sate. She escapes the loose cocoon

In grass tussocks which protect.
And evaporates before a gust.

Farfalla Bianca

Se tutte le farfalle fossero fumo, allora ogni percezione
ricadrebbe nell'olfatto? Se tutte le ali fossero bianche, allora

Ogni percezione finirebbe nella vista?
Punti di pizzo Michelin o nidiata di Febo Parnassio.

Questa sottile subartica ragnatela,
Una caleidoscopica assenza assorbe la borraccina alpina

Per pianure di salvia
Tundra

Ed i cuori
Sanguinanti saziano. Lei sfugge al bozzolo slentato

Tra protettivi ciuffi d'erba.
E scompare con un refofo.

The Vulnerability of Order
for Elaine Equi

*Caves, here, contain dead/live
snakes, some keys, for instance,
have holes or
the transgressive guardian, mind
with wings beneath.*

She felt the urge to send musk-confects,
Across the Strait of Gibraltar

*Interior, private floods, neshamah (Jewish soul),
food with cinnamon curry,*

Here, sea-goddess hosts aquatic monsters,
Traipse rabble of spooks
& devil's marionette. She attends lectures on anatomy,

Explores the yolk sac, our centerpiece,
Primitive heart. *Her*

Secret breath sounds the confident demons
Attune

atonement

a vowel an opening to the divine

God resides in the odd
Clamor, the *Ein Sof*

Female indwelling (pre-séance)
Oldest mystery of my ear
Opening the door *shutters* where message is married

Wind between heaven & , word & lip
Lived both forward and compassion *om mani padme hum*
How moment follows movement

La vulnerabilità dell'ordine
per Elaine Equi

*Le grotte, qui, contengono serpenti
vivimorti, alcune chiavi, ad esempio,
hanno buchi o
il guardiano trasgressivo, una mente
con sotto le ali.*

Sentiva l'impulso di inviare pastiglie di muschio,
Oltre lo Stretto di Gibilterra

*Maree interiori e private, neshamah (anima ebraica),
cibo con curry alla cannella,*

Qui, una dea marina ospita mostri acquatici,
Una vagabonda marmaglia di spettri
E la marionetta del diavolo. Lei frequenta lezioni di anatomia,

Esplora la membrana del tuorlo, il nostro centrotavola,
Cuore primitivo. *Il suo*

Respiro segreto risveglia i demoni fiduciosi
Armonizzare

espiiazione

una vocale un'apertura al divino

Dio risiede nell'insolito
Clamore, lo *Ein Sof*

Dimora femminile (pre-seduta spiritica)
Il più antico mistero del mio orecchio
Che apre la porta *persiane* dove il messaggio si accasa

Vento tra cielo e , parola e labbra
Le ha vissute entrambe anzitempo e compassione *om mani*
[*padme hum*
Come il momento segue il movimento

She is *bemidbar* or in the desert
 With *bubbe meise* (a grandmother tale)
 Law without vowel
 Rooking planet-strooken

For this woman, paralyzed and word-full,
 Chained to a mobile home with its process narrative
 God is the one who counts
 Numbers, days, seductions, bones

Inscribed in body. Outside
 She's drowning, weeping,
 Will stop at nothing for time.

Her voice, the wandering part of her flesh
 In the Old/New Synagogue
In parchment, in hieroglyph.

Lei è *bemidbar* o nel deserto
 Con *bubbe meise* (un racconto della nonna)
 Legge senza vocale
 Che inganna schiantandosi su un pineta lontano

Per questa donna, paralizzata e piena di parole,
 Incatenata ad un autocaravan con i suoi processi narrativi
 Dio è colui che conta
 Numeri, giorni, seduzioni, ossa

Iscritti nel corpo. Fuori
 Lei sta annegando, piangendo,
 Farebbe di tutto per prendere tempo.

La sua voce, la parte nomade della sua carne
 Nella Vecchia/Nuova Sinagoga
Nella pergamena, nel geroglifico.

Perfumerie

Aleph is heard (a *silent* letter) &
 Maggid [storyteller] sings in the language of green salt [bitter
 herbs, mortar]

Seven stories of sin
 Each striating the next

Holy opening

Form for story's outline, flavor in separate packets for content

Doorsill

A holy soup

Still

Between gates, memories so circuitous and windows filled with
 night, disappearing houses, underpinnings of articulation, while
 in the rewritten text one's life has to be surrendered or bluebottle
 flies, those preemptive pallbearers, strew death Hermetic tension.

Remains.

No love lost between the soul & body

Scriptural sorrow as blind bless
 The moon, invisible to them. Quietism.

(As Budda can't see water, yet dunks)
 (*The creator* his creation, yet grieves)

Perfumerie

L'aleph si sente (una lettera *muta*) &
 Il maggid [predicatore girovago] canta nella lingua del sale verde [erbe
 amare, mortaio]

Sette storie di peccato
 Ognuna che stria la successiva

Sacro inizio

Forma per lo schema della storia, aroma in pacchetti separati per
 [contenuto

Soglia

Una minestra sacra

Immobile

Tra cancelli, memorie tortuosissime e finestre piene di
 notte, case che scompaiono, puntellamenti di articolazione, mentre
 nel testo riscritto la vita deve essere consegnata altrimenti i mosconi della
 carne, quei becchini preventivi, spargono mortale tensione Ermetica.

Resti.

Poco amore rimane tra anima e corpo

Dolore scritturale mentre i ciechi benedicono
 La luna, a loro invisibile. Quietismo.

(Come Buddha non vede l'acqua, eppure intinge)
 (*Il creatore* la sua creazione, eppure si addolora)

Fidelity to the instant discourages / incurs miracles,
 (disrupter of expectations;
 hope, our humidifier)

Impassive intensities.

Reticent

What hides behind the guise of complexity?

Utterance

Impermanence of the knower reflects the permanence of
 knowledge.
 Such is the light which never dims as it travels from its source

To source a transference chain train of soil soul to source

From seeing to shiny
 To sea

Five names for the soul

could be mistaken for content, loins for form

The lawless mind, changeling
 As it's designed. Splitting line from mass.

each ruling a different entrance

Sliver through to nonland. First glow or
 Exquisite spirits
 Quivered escapes.

La fedeltà per l'istante scoraggia / incorre in miracoli,
 (perturbatrice di aspettative;
 speranza, il nostro umidificatore)

Impassibili intensità.

Reticenti

Cosa si nasconde dietro l'apparenza della complessità?

L'enunciato

La transitorietà di chi sa riflette la permanenza della
 conoscenza.

Tale è la luce che non si attenua mai quando si propaga dalla sua fonte

Alla fonte una catena di trasferimento successione di suolo
 [anima alla fonte

Dal vedere al brillante
 Al mare

Cinque nomi per l'anima

si potrebbero confondere per contenuto, fianchi per forma

La mente illecita, incostante
 Come è progettato. Che separa la linea dalla massa.

ognuna governa un diverso accesso

Scheggia verso il non-luogo. Il primo bagliore o
 Gli spiriti squisiti
 Fecero fremere le vie di fuga.

Magic Musée
for Joseph Cornell

I.
She, who's overconscious of her cage
Formed from heat, moisture, frost, concealment,

How it drips, freezes, fogs
How it forms columnar cracks gashed with glass

Toward the blue peninsula, gravity flight
The visible half of reflection

Attempting to obtain the solidity of an object

Or to remove the clothing of sound, genealogical anxiety,
Disrobing at the Hotel Eden

Inventing a way in
To that which is built over concept

II.
Behold, Thoreau sings for owls; Dickinson, hummingbirds
Still life enframes world of spectacle

Or object-spirits

Dewish mute

The Pyramids are letters, some die inside
Cul-de-sac feelings, or Stonehenge numbers
In twilight the lamp illumines ideological will

A weaving of walls, movable wicker
& caravan carpets strung twixt reeds
Our ground breathes, floats, as we wander
Into cosmologies, cosmogonies
Immeasurable emblems of circumference or protractor

Magic Musée
per Joseph Cornell

I.
Lei, più che consapevole della sua gabbia
Fatta di calore, umido, gelo, dissimulazione

Come cola, gela, anebbia
Come forma fessure colonnari squarciate col vetro

Verso la penisola blu, volo a gravità
La metà visibile del riflesso

Che tenta di ottenere la solidità di un oggetto

O di rimuovere il rivestimento di suono, ansietà genealogica,
Svestendosi all'Hotel Eden

Inventando una via d'accesso
A ciò che è costruito sopra il concetto

II.
Guarda, Thoreau canta per i gufi; Dickinson, una natura
Morta con colibrì incornicia tantissima scena

Oppure spiriti-oggetto

Rugiadosi silenziosi

Le Piramidi sono lettere, alcune muoiono all'interno
Sentimenti senza uscita, o numeri di Stonehenge
Al crupuscolo la lampada illumina un volere ideologico

Una tessitura di mura, vimini mobili
e tappeti da carovana appesi tra le canne
Il nostro terreno respira, galleggia, mentre vaghiamo
Nelle cosmologie, cosmogonie
Incalcolabili emblemi di circonferenza o di goniometro

III.

She developed the disease of demonic enthusiasm
 On looking at a nymph,
 Mystic hunt through childhood, *histoire* of fountains
 Dominating the *jardin* canary parasols
 Perpetual noon antipasto sun *crème* ballerina
 Idyllic dying swan

IV.

Wire-netted cage papered with constellations
 Promises of progress or unfoldment from her magic prison
 She traces an analemma, her eyes infinitely distant,
 Maps night sky or soap bubbles
 Navigated by songbird
 Whose droppings streak the air
 Reminiscent for us of a comet's tail
 The result of yesterdays path-strewn birdcrumbs

V.

Occupants of the *Étrangers*
 Exalted chanters with a self-contained view
 Small white frame
 Moon
 Sustained patterns of meaning

Spindly-armed shadows stretch through lace curtains
 Historians of the mind's voyage

As with other repressions, a vestige of the animal within
 Seamless continuum, therefore the bordertown Nostalgia

Her liquid limbs, she interior
 To the melody alone

Unraveled eveners

III.

Lei sviluppò la malattia di entusiasmo indemoniato
 Nel guardare una ninfa,
 Caccia mistica in fanciullezza, *histoire* di fontane
 Che sovrastano il *jardin* parasole giallo canarino
 Perenne mezzogiorno sole antipasto *crème* ballerina
 Idilliaco cigno morente

IV.

Una gabbia fitta di fili tappezzata di costellazioni
 Promesse di progresso o di sviluppo dalla sua prigione magica
 Lei traccia un analemma, i suoi occhi infinitamente distanti,
 Mappa il cielo notturno o le bolle di sapone
 Governata da un uccello canoro
 Le cui feci rigano l'aria
 Che a noi ricordano una coda di cometa
 Il risultato delle molliche sparse sui sentieri di ieri.

V.

Residenti dell'*Étrangers*
 Eminent cantori con una visione riservata
 Una piccola cornice bianca
 Luna
 Intense strutture di significato

Esili ombre si estendono su tende di trina
 Storici del viaggio mentale

Come con altre repressioni, vestigia dell'animale interiore
 Un ininterrotto continuum, quindi la città di confine Nostalgia

I suoi arti liquidi, lei interna
 Solo alla melodia

Dipanati livellatori

Foaming grottoes & feathered
Lures-yearnings of detachment
Symbolized and effected

Travelogue of a faun's dream

Grotte schiumanti e piumate
Lusinghe-bramosie di distacco
Simboleggiate e realizzate

Travelogue del sogno di un fauno